



**Kunsthistorisches
Institut
in
Florenz**

Max-Planck-Institut

Comunicato stampa

Hilde Lotz-Bauer (1907-1999) a Firenze

Una mostra online della Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz

95 foto provenienti dal patrimonio della Fototeca e dall'archivio Franz Schlechter (Heidelberg)

25.06.2007 – 25.09.2007 <http://expo.khi.fi.it/>



Hilde Lotz-Bauer, (Monaco 1907 – Monaco 1999) fotografa e storica dell'arte, trascorse un primo periodo in Italia dal 1935 al 1943. Il Kunsthistorisches Institut in Florenz, grazie a donazioni e acquisti degli anni '70 e '80, possiede una parte del suo lascito risalente a quel periodo e comprendente circa 750 fotografie, delle quali viene presentata in una mostra online una selezione rappresentativa in occasione del centenario della nascita.



Hilde Lotz-Bauer, um 1935 in Venedig, © Familie Lotz

Hilde Lotz-Bauer conseguì il dottorato in storia dell'arte a Monaco nel 1931 presso Wilhelm Pinder. Nei due anni successivi si formò come fotografa alla Bayerische Staatslehranstalt für Lichtbildwesen, dove ebbe come insegnante lo storico dell'arte e fotografo teatrale Arthur Schlegel (1896-1976). Dopo aver terminato il corso di studi nel 1933, Hilde Lotz-Bauer divenne una delle prime fotografe di professione, in un periodo in cui la fotografia architettonica e industriale, la fotografia documentaria, il giornalismo e la cronaca fotografica rivestivano un ruolo di primo piano. È evidente la vicinanza della Lotz-Bauer ad August Sander per la ritrattistica, ai fotografi d'arte Giovanni Negri ed Emilio Sommariva, ai famosi fotografi italiani Giacomo e Carlo Brogi, ai fratelli Alinari a Firenze nel campo

della fotografia di viaggi e di documentazione, e infine, al neorealismo del suo contemporaneo Henri Cartier- Bresson.

Nel 1935 Hilde Lotz-Bauer e il primo marito, lo storico dell'arte Bernhard Degenhart († 1999), si trasferirono a Roma, dove lavorarono entrambi alla Biblioteca Hertziana (oggi Max Planck Institut für Kunstgeschichte). Le sue prime fotografie di architettura rinascimentale italiana, scultura e disegni furono eseguite per illustrare alcuni contributi nel *Römisches Jahrbuch der Bibliotheca Hertziana* del 1937. Le fotografie di Hilde Lotz-Bauer, con le loro precise riproduzioni di dettagli e i loro punti di vista variabili, corrispondevano alle esigenze contemporanee dell'analisi storico-artistica, concentrata sullo stile e a sua volta influenzata dalla consapevole messa in scena di motivi artistici – un importante fenomeno che caratterizza la ricerca scientifica basata sulle immagini.

Nel 1939 la fotografa conobbe al Kunsthistorisches Institut in Florenz lo storico dell'arte Wolfgang Lotz (1912-1981), che sposò in seconde nozze nel 1941. L'allora direttore Friedrich Kriegbaum commissionò alla Lotz-Bauer una serie di campagne fotografiche, che furono interrotte alla sua morte, avvenuta nel 1943 durante un bombardamento aereo su Firenze. Nello stesso anno Hilde Lotz-Bauer si trasferì con il primo figlio a Vienna, e in seguito a Monaco, dove il marito diresse con incarico commissariale il Zentralinstitut für Kunstgeschichte, fondato nel 1946.

Quando nel 1953 Wolfgang Lotz fu chiamato prima al Vassar College e poi all'Institut of Fine Arts di New York, la famiglia si trasferì negli Stati Uniti. Qui Hilde Lotz-Bauer lavorò per quasi un decennio come storica dell'arte ed insegnò in diversi *colleges*. Nel 1962 tornarono entrambi a Roma, alla Biblioteca Hertziana, di cui Wolfgang Lotz era stato nominato direttore. Nel 1984 Hilde Lotz-Bauer, in seguito alla morte del marito, si stabilì definitivamente nella sua città natale, Monaco, dove morì nel 1999.

Alla sua opera fotografica sono state dedicate mostre a Firenze (Palazzo Strozzi, 1977), Londra (Courtauld Institute of Art 1980), Bad Godesberg (Wissenschaftszentrum, 1981) e Mannheim (Reiss Museum, 1993).

La mostra online si concentra sulle fotografie che Hilde Lotz-Bauer eseguì per il Kunsthistorisches Institut in Florenz su commissione di Friedrich Kriegbaum. Le sue fotografie di dettagli delle opere di Michelangelo, Benvenuto Cellini o Giambologna costituiscono importanti esempi di fotografia documentaria eseguita al servizio della ricerca. La sua predilezione per insolite prospettive emerge anche dalle fotografie scattate dai tetti con la sua macchina fotografica professionale, che riproducono panorami e dettagli del centro storico fiorentino non ancora distrutto dai bombardamenti. Le fotografie delle fontane e delle piazze romane, eseguite intorno al 1935, sono state messe gentilmente a disposizione per la mostra online da Franz Schlechter.

La mostra fotografica online è parte di un'iniziativa della Fototeca del Kunsthistorisches Institut rivolta allo studio approfondito del proprio patrimonio storico, che documenta più di un secolo di storia della ricerca scientifica e della fotografia.

Direzione della Fototeca: Dr. Costanza Caraffa
Progetto della mostra: Dr. Tamara Hufschmidt
Coordinamento della mostra: Dr. Brigitte Reineke

Materiale fotografico e ulteriori informazioni:

Dr. Andrea Christine Bambi
Kunsthistorisches Institut in Florenz
Max-Planck-Institut
Leitung Öffentlichkeitsarbeit und Forschungskoordination
Pubbliche Relazioni e Coordinamento delle Ricerche
Via Giuseppe Giusti 44
50121 Firenze
Italia
Tel. 0039 055 2491190
Fax 0039 055 2491166
Email: KHI-Press@khi.fi.it
www.khi.fi.it